ANNO XVI. Domenica, 15 Febbraio 1863 N. 46

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a'richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compresa le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 16, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Dolby, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.
Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 14 feb'

CAMERA DEI DEPUTATI

L'avvenimento della tornata d'oggi della Camera elettiva è stato il discorso dell'onorevole ministro Minghetti intorno alla situazione finanziaria ed a' mezzi di migliorarla.

L'on. ministro ha compreso il dovere di un governo libero, rendendo il paese informato delle condizioni dello stato, dei suoi bisogni e del modo di soddisfarli.

Egli dimostrò donde provenisse l'enorme disavanzo, come l'aumento del numero degl'impiegati sia una piaga, che s'è venuta allargando d'anno in anno, e che urge di rimarginare, come il disavanzo ordinario sia di circa 275 milioni, che non si può togliere, senonchè riducendo le spese con opportuni risparmi per cento milioni, accrescendo le tasse di altri 120 ed attendendo i rimanenti sessanta dall'incremento normale de' prodotti delle imposte indirette.

Quanto alle spese straordinarie, egli fece osservare che dovrebbesi pensare a tenerle ne' limiti di cento milioni all'anno, affine di non lasciar il credito pubblico, al quale propone ora di ricorrere per un imprestito di 700 milioni.

Siccome l'onor. ministro giudica che pel 1867 l'equilibrio fra le spese e le entrate possa essere ristabilito, ne deduce che con 700 milioni d'imprestito, con 500 milioni di proventi de' beni demaniali e riducendo a 150 milioni i *Buoni del tesoro* al rassicura lo stato delle finanze. Che se dopo il 1866 vi fosse ancor qualche disavanzo per ispese straordinarie, la vendita d'altri beni e delle vie ferrate potrà supplirvi.

La condizione delle finanze, quale venne con coraggio e schiettezza esposta dall'onorevole Minghetti, non è molto lusinghiera; ma è riparabile, ma non può destare gravi apprensioni quando di proposito il Parlamento provveggia a' rimedi che occorrono.

L'imprestito annunziato era imprevedulo. Forse taluni non lo facevano ascendere a 700 milioni effettivi; ma sarebbe prudente di contrarre un prestito per sopperire solo a parte del disavanzo, nella certezza di dover di nuovo rivolgersi al credito pubblico, appena saranno terminati i versamenti, e mentre i titoli dell'imprestito che si deve conchiudere non saranno ancora collocati? Oppure è opportuno di far a fidanza col debito oscillante, portato ad una somma di 300 milioni, in mezzo a tante incertezze politiche ed economiche non tanto italiane quanto europee?

Il discorso dell'on. ministro delle finanze è stato ascoltato con attenzione e con simpatia, e vi produsse una favorevole impressione, quell'impressione che deve produrre la parola schietta d'un ministro che comprende la propria missione e non cela a' rappresentanti della nazione intera la verità.

Ora che abbiamo accertata quest'accoglienza fatta al discorso, ci riserbiamo di esaminarlo con accuratezza e giudicarlo con quell'imparzialità alla quale siamo avvezzi, e che ci è vieppiù imposta dal carattere e dall'ingegno dell'on. Minghetti.

NOTIZIE DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Napoli, 11 febbraio.

Siamo sul finire del carnevale, per cui la politica tace ed ogni occupazione è rivolta ai balli ed alle feste che in ogni parte della città sorgono come per incanto. Conviene confessarlo, Napoli non fu mai così disposta ai divertimenti come in questo anno e non ne ha mai usati con tale larghezza e con tanta profusione come ora. Sia la presenza di di una persona della famiglia reale, sia altra cagione, il fatto è che gli operai sono insufficienti per terminare i lavori che loro sono commissionati ed i giorni mancano ai progetti che si vanno intavolando per passare allegramente questo poco di tempo che ci avanza prima di giungere a quello spegnitoio della quaresima. Questa situazione degli animi prova, a mio avviso, due cose: che maggior ricchezza si è sviluppata nella popolazione e che il benefico influsso della libertà comincia già a farsi sentire. Io mi ricordo che negli anni scorsi il parlar solo di festa pubblica era come un'eresia. Ora tutti i teatri hanno messo su i loro balli in maschera che, se non sono così animati, così affollati come da voi hanno però vita abbastanza per vivere. Cosicchè si può credere che nel venturo anno riacquisteranno quel brio e quel diritto di cittadinanza perduta da noi per causa delle passate vicende politiche. Mi sono fermato alquanto su questo movimento morale e materiale che osservai in questi giorni nella popolazione perchè lo credo la confutazione la più eloquente a quelle declamazioni di certuni che per spirito di parte si compiacciono di dipingerci quasi come pezzenti, talchè a sentire costoro saremmo realmente, come intesi un di con molta giustezza, stando alle loro lamentazioni, dipingerci da persona dotata di non comune ingegno, *nove milioni di pitoccanti*!! Il movimento di questi giorni ci fa conoscere al contrario che il paese si ridesta e se oggi riacquista ogni sua forza per divertirsi, domani il farà per eseguire qualcuna di quelle imprese che devono porci in grado di superare lo stato d'infermità in cui ci troviamo. L'essenziale è che ci sia vita perchè al resto si può rimediare a forza di perseveranza e di coraggio.

Il paese non è povero, non ha bisogno di elemosina, solo gli fa d'uopo che lo si aiuti a formarsi quei mezzi di comunicazione, senza de'quali i doni della natura che ci furono profusi a larga mano diventino inutili perchè non si possono utilizzare. Una volta che le strade saranno fatte e che le provincie saranno tra di loro in rapporti continui di commercio e di affari, la situazione anormale in cui ci troviamo cesserà affatto, e ciò per la forza stessa delle cose. Il ministero, nel determinare la formazione di strade militari nel Gargano e nelle altre località finora segregate dal resto del paese, ha preso la sola determinazione che potesse risalire il morale delle popolazioni e la sola decisione che fosse capace di distruggere davvero il brigantaggio.

Tutte le lettere che mi giungono da quelle parti sono piene di speranze e di voti per l'opera del governo, talchè io non posso che confermarmi nell'idea che più delle baionette e delle fucilazioni la sicurezza pubblica possa essere efficacemente ridonata a queste provincie col mezzo delle strade, delle scuole e della retta amministrazione della giustizia. Che il governo si applichi ad assicurarci queste tre cose, ed in poco tempo il paese cangierà affatto d'aspetto. Non dimenticate però che per qualche tempo ancora bisogna che chi sta alla direzione dello stato ci prenda per mano e ci diriga nella scelta dei mezzi per toglierci dal limo in cui ci troviamo, e ciò perchè la caduta dinastia aveva concentrato in sè la vita tutta della nazione talchè si respirava solo a misura che dal re venivaci concesso maggiore o minore volume d'aria. Questa abitudine di rivolgere nei bisogni gli occhi sempre al potere non si può togliere ad un tratto; verrà poi, ma per ora è impossibile, e quindi fa d'uopo che il governo faccia in dettaglio ciò che ora opportunamente si decise di fare in grande per le strade, cioè ordini, spinga, ed all'uopo si metta alla testa di ogni cosa utile al paese, e vedrà che questo gli terrà dietro tosto.

Altro motivo di questa inerzia nella popolazione per ciò che dovrebbe essere per lei un bisogno primo, sta nella poca fiducia che scambievolmente fra cittadini e cittadini sussiste: questa è una triste eredità dei Borboni, i quali s'industriarono ad elevare la diffidenza fra individuo ed individuo all'ultimo grado e vi riuscirono. Credettero con ciò di evitare la rivoluzione e la storia è là per attestare se colpirono nel segno. Anche questo difetto il governo deve cercare di farlo scomparire a poco a poco e sarà il più bel regalo che avrà fatto a queste provincie. M'avvedo che mi sono dilungato troppo su questo argomento, ma il toccarlo solo fa sorgere un mondo di questioni che v'impediscono di esser breve. Lo scopo mio nel ragionarvi della fisionomia che presenta in questi di Napoli e le altre nostre città, fu per convincere i vostri lettori che noi non siamo un cadavere legato alle sorti d'Italia, come alcuni vorrebbero far credere, che noi abbiamo anzi una sovrabbondanza di vita, la quale per essere utilizzata a profitto della nazione, ha d'uopo solo di essere messa a giorno. Datevi il mezzo di uscire da questo stato d'inerzia e troverete in noi una forza motrice superiore al certo al l'aspettazione di voi tutti. Del resto, lo ripeto, il paese è in via di miglioramento, la legge è rispettata quale noi fu mai da lungo tempo nel Napolitano ed il popolo comincia a comprendere ch'essa è uguale per tutti. Interrogatelo e vedrete che tale convinzione gli è penetrata nell'animo e che s'accorge che un'èra nuova è sorta per lui mercè la libertà.

Lunedì scorso le sale della prefettura erano illuminate sfarzosamente pel ballo che il marchese d'Affitto offriva ai suoi concittadini. Una scelta società accolse l'invito del prefetto e le danze furono quanto mai animatissime. Le più avvenenti signore dell'aristocrazia e della borghesia rendevano la festa elegante e bella. Ogni cosa fu trovata di buon gusto e disposta con ordine ammirevole. Le sale erano piene zeppe d'invitati appartenenti alle notabilità della città e della provincia; vi si osservavano pure parecchi distinti forestieri e non pochi inglesi. S. A. R. non potè con suo rincrescimento accettare l'invito che il prefetto si fece premura di farle perchè volesse onorare la festa colla sua persona, perchè ricorreva in quel giorno l'anniversario della morte del di lei marito il duca di Genova. Il prefetto stette in forse se dovesse o no contromandare per tal ragione il ballo, ma poi considerando che gl'inviti erano già distribuiti e tutte le disposizioni prese, credette, e con ragione, doversi lasciare le cose come erano state disposte. La festa fu magnifica e contribuì non poco a renderla tale ed accetta all'universale; la grazia e la gentilezza particolare con cui il marchese e la marchesa sua consorte seppero fare gli onori del ballo. Una sola è la voce a questo riguardo ed io mi compiaccio di seguarvela. Successero alcuni sconcerti nella distribuzione dei biglietti e ciò per colpa dei domestici incaricati di recarli a domicilio, ma il prefetto ha già prese le opportune sue disposizioni per evitare che si rinnovino nelle feste che sarà per dare in seguito. Sabato altro ballo alla prefettura. Lunedì, secondo ballo a Corte, gli inviti nell'armata saranno più numerosi del primo ballo.

(*Altra corrispondenza*)

Napoli, 12 febbraio.

Le stranezze più o meno eloquenti pronunziate a Napoli nei *meetings* capitanati da Ricciardi, De Boni e Zuppetta non sono riuscite ad agitare alcun partito politico, e in questi ultimi tempi più che mai i malcontenti, gli agitatori di professione sono costretti a tacere non trovando facili ascoltatori e seguaci nel popolo napolitano.

La prontezza e la unanimità con cui tutte le altre provincie del regno risposero all'appello del governo per concorrere ad estirpare la piaga più dolorosa che tormenti un tempo questo Napolitano, hanno convinto quella popolazione della fratellevole solidarietà colla quale ogni altra provincia italiana le è avvinta e soffre de' suoi dolori, e non esita in faccia a qualunque sacrificio quando si tratta di porgerle aiuto.

I partiti ultra clericali e borbonici non cessano certo le loro mene, ma sempre con decrescenti speranze di successo. V'è in Napoli un rappresentante di un Comitato centrale che cerca d'esitare delle cedole di un prestito clandestino che si vuol fare o almeno tentare a favore di Francesco II. Il detto rappresentante deve possedere una casa dietro si Vergini, ed ha per aiutanti un avvocato ed un francese.

Anzi la bomba sparata nel palazzo reale fu introdotta ed accesa da un cocchiere al servizio del preludatissimo avvocato abitante, si crede, sopra S. Potitto, e che deve aver fatto corrispondere al cocchiere pel fatto assidetto una mancia di ducati 120 che debbono esser stati prelevati dalla Cassa del Comitato centrale.

Ormai tutti cominciceranno a persuadersi che il sequestro del marchese Avitabile non sia stato altro che una pura commedia sotto cui giace qualche intrigo. Il fatto sta che dopo essersi dichiarato che la *rançon* pagata fu di 20m. ducati, fu ridotta ad 11, ed ora a 7m.; e dalle dichiarazioni degli arrestati e da altre indicazioni si ritiene non possano essere stati più che 3 o 4m. ducati in tutto.

Da alquanti giorni gli orrori del brigantaggio scemano, ma si potranno togliere affatto allora solo che i fautori, o meglio gli agenti principali che sono più cauti e non si lasciano cogliere armati, saranno conosciuti dalle autorità politiche e posti in condizione da non più nuocere.

La Commissione d'inchiesta sul brigantaggio si è proposta di studiarne a fondo le cause e i mezzi di porvi riparo, ed a quanto ho saputo esercitarà nelle sue investigazioni coll'aiuto delle autorità politiche un controllo sugl'impiegati ed agenti di dubbia fede o disonesti che incagliano l'azione della legge.

Nella provincia di Calabria Ulteriore 2.a il brigantaggio non ha preso considerevole estensione e va dileguandosi grazie allo zelo ed all'attività dei proprietari in generale che, ben lungi dal favorirlo, vi oppongono per loro parte ostacolo in ogni modo, e convien pure renderne encomio al colonnello Fumel che adopera i più energici provvedimenti contro i briganti e loro fautori, colla piena approvazione della popolazione che non si lascia illudere dai raggiri dei partiti borbonici e repubblicani.

Ecco la lettera colla quale S. M. l'imperatrice dei francesi esprimeva al signor Nigra, ministro d'Italia, la sua gratitudine pel dono a lei fatto dalle signore milanesi:

Tuileries, 9 febbraio 1863.

Signor Ministro

Accetto con piacere il gruppo in marmo ch'Ella mi ha offerto a nome delle signore milanesi. Esso mi fa conoscere i sentimenti dai quali esse sono animate e mi ricorda una gloria comune. Io sono sensibile al pensiero ch'esse abbiano di offrirmelo, ed il talento dell'artista, la cui opera squisita esprime sì bene la loro intenzione, gli aggiunge un nuovo pregio.

Io la prego, signor ministro, di essere presso quelle signore l'interprete de' miei vivi ringraziamenti e di credere alla mia sincera gratitudine.

(*Firmato*) EUGENIA.

INSURREZIONE DELLA POLONIA

La *Gazzetta nazionale prussiana* reca il testo d'un proclama del comitato nazionale polacco agli abitanti di Varsavia, in data del 2 febbraio. In esso si dice che fra breve anche Varsavia sarà chiamata alle armi contro i russi. Intanto fin d'ora si stabilisce un governo provvisorio nazionale, al quale i cittadini dovranno prestare obbedienza.

Lo *Czas*, giornale di Cracovia, ha pubblicato nel suo numero del 17 un proclama di uno dei capi dell'insurrezione polacca agli abitanti del palatinato di Cracovia.

Ne diamo i passi più importanti:

Chiamato per ordine del comitato centrale nazionale al comando militare del palatinato di Sandomir, ed autorizzato per mezzo d'istruzioni verbali del dipartimento della guerra a pormi a capo delle forze armate del palatinato di Cracovia, io non credeva di aver il diritto d'immischiarmi nell'organizzazione dell'insurrezione di questo palatinato.

Tuttavia, considerando che il palatinato di Cracovia possiede una grande facoltà di procurarsi delle armi; che l'insurrezione è sceppiata in tutte le provincie polacche spogliate dalla Russia; che i volontari affluiscono dall'estero; che siamo spettatori dello sgomento della Russia e che cionondimeno la parola d'ordine, *Viva la Polonia! Morte agli oppressori!* non è ancora proferita nel palatinato di Cracovia, come polacco ed insorto credo mio dovere e mio diritto il chiamare all'insurrezione i nostri fratelli di Cracovia.

Figli di padri valorosi, voi conserverete pura la gloria da essi acquistata nella loro patria. Sorgete, riunitevi in piccole bande, aggiratevi nel palatinate, inquietate le guarnigioni russe, ordinatevi in coorti insurrezionali per formare poi un esercito regolare; armatevi di fede, di speranza, di coraggio, ed i risultati meno probabili diventeranno possibili. Imitate gli abitanti di Sandomir, che sono lo spavento dei russi! Seguiteci, ma prontamente, giacchè il tempo è prezioso.

A rivederci, fratelli, vi aspettiamo con impazienza.

Il comandante militare
del palatinato di Sandomir
MARIANO LANCIERWICZ

Il numero dello *Czas* che conteneva questo proclama è stato sequestrato per ordine delle autorità austriache.

Il telegrafo ci ha recato la notizia di alcuni vantaggi riportati dai russi sugli insorti e fra gli altri la presa di Sandomir. Non sappiamo però fino a qual punto queste parziali vittorie possano influire sul movimento insurrezionale.

A questo proposito scrivono dai confini della Polonia, in data del 7, all'*Agenzia Havas Bullier*:

Quantunque in altri luoghi l'insurrezione sia stata vinta, è certo tuttavia ch'ess. prende proporzioni ognor maggiori. I capi di questo movimento hanno un piano ed una tattica. Il sistema degli insorti consiste nel ricusare il combattimento coi russi, le truppe dei quali sono numerosissime. Gli insorti si limitano ad assalire i piccoli distaccamenti e ad inquietare le colonne mobili che percorrono il paese.

I russi non sanno da qual parte incominciare e mentre inseguono una banda, un altro corpo d'insorti li assale alle spalle, sbaragliando la loro retroguardia ed impadronendosi degli equipaggi. Quindi, malgrado il numero dei russi, le loro forze non sono sufficienti per soffocare una simile guerra di partigiani. Il generalissimo Ramsay, che si trovò a Varsavia alla testa della divisione della guardia, non può inviare dei rinforzi nelle provincie, per timore d'una sommossa nella capitale.

Oltre la guarnigione di Varsavia, sedici reggimenti di fanteria sono accampati sulle rive della

Vistola e del Bug. Le rive della Prosna e della Wartha, come pure il corso superiore della Vistola e della Pilica, sono stati abbandonati dai russi. Le loro guarnigioni lontane ed i loro corpi volanti sono stati per la maggior parte disarmati dagli insorti. A Kielce i russi sono in una posizione fortissima ed osservano i movimenti della insurrezione. I polacchi sperano di poter resistere sino alla primavera. Dai confini che sono in loro potere, giungono continuamente rinforzi.

Il numero de' giovani che vanno a raggiungere gl'insorti è sì grande che perfino i russi non ardiscono negarlo. L'ardimento e la disciplina vanno sviluppandosi.

Pare che l'insurrezione si estenda anche nella Polonia prussiana.

Infatti l'*Europe* di Francoforte ha il seguente dispaccio telegrafico:

Berlino, 9 febbraio.

La Gazzetta universale del Nord dell'Alemagna annunzia quanto segue:

Notizie inquietanti sono giunte dalla Prussia occidentale. Si constata un movimento considerevole fra i polacchi, sovratutto fra i proprietari fondiari. Pare che diverrà necessario di prendere energici provvedimenti.

La *Gazzetta Crociata* dice del suo canto:

L'insurrezione polacca avendo preso grandi proporzioni, il governo concentra il 1° ed il 6° corpo d'armata, come pure una divisione del 2° corpo d'armata. Si dice che i battaglioni saranno composti di 800 uomini ciascuno.

QUESTIONE ROMANA

Il *Morning Herald* del 12 pubblica una circolare indirizzata dal cardinale Antonelli a tutti i rappresentanti della Santa Sede all'estero, avente per iscopo di smentire le asserzioni del conte Russell, concernenti le offerte fatte dall'Inghilterra. Secondo il ministro degli esteri inglese, Pio IX avrebbe fatto chiamare presso di sè il signor Odo Russell, per investigare le intenzioni del suo governo, nel caso in cui certe eventualità si realizzassero; la circolare del cardinale pretende, al contrario, che il signor Odo Russell ha sollecitata dal Santo Padre l'udienza, nella quale si è trattato, per la prima volta, dell'ospitalità che il governo inglese avrebbe offerta al capo spirituale del mondo cattolico.

La *Patrie* di Parigi del 13 smentisce la voce corsa di un recente colloquio tra il signor Drouyn de Lhuys e lord Cowley relativo al noto affare del signor Odo Russell. Nega pure che il signor Drouyn de Lhuys abbia inviato all'ambasciatore di Francia a Londra una nota diretta a confermare la autenticità della relazione del principe di Latour d'Auvergne, sullo stesso affare.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO

Presidenza del conte SCLOPIS.

Continua la discussione sul progetto di legge per le pensioni degl'impiegati civili. Si procede alla votazione per squittinio segreto della seconda parte dell'art. 38 espressa ne' seguenti termini: *salvo la disposizione dell'art. 12.* (Vedi n. 43)

Risultato della votazione segreta:

Votanti	88
Favorevoli	45
Contrari	43

Il Senato approva.

Si pone quindi ai voti l'intero art. 38 che dopo prova e controprova è approvato.

Si passa all'art. 39 che viene approvato con qualche lieve modificazione. Esso è concepito nei seguenti termini:

« L'impiegato che alla promulgazione della presente legge abbia diritto alla pensione, potrà quando cessi dal servizio, esercitare il suo diritto, o a termini della presente legge, o a termini delle leggi anteriori, a cui era sottoposto; ma in questo ultimo caso si prenderà per base della liquidazione lo stipendio che godeva secondo gli ordinamenti dei cessati governi, salva la disposizione dell'articolo 18. »

Art. 40. Le disposizioni dell'articolo precedente saranno anche applicabili alle vedove ed alla prole degli impiegati. — È approvato.

Si passa all'art. 41 che verte sul modo di liquidare il trattamento dovuto agl'impiegati. Esso è approvato. Il presidente dà quindi lettura della nuova redazione dell'art. 42 corrispondente all'antico art. 39 dell'attuale centrale. Posto ai voti è approvato.

Rimangono i due ultimi art. 43 e 44. L'art. 43 è concepito nei seguenti termini:

« Sono abrogate le leggi ed altre disposizioni attualmente vigenti intorno alle pensioni di riposo degli impiegati civili, salvo il disposto degli articoli 38, 39, 40, 41 della presente legge, e salve le norme stabilite dalla legge 13 maggio 1862, per le pensioni di riposo degli agenti doganali, a cui nulla è innovato.

« Sarà continuato il sistema d'accordare pensioni agl'impiegati presso la Giunta di censimento. »

L'on. Pirla parla in favore dei professori nominati attualmente, che vuole si distingua da quelli che lo saranno dopo la promulgazione della presente legge. Egli quindi presenta un emendamento *affinchè sieno esclusi dalle disposizioni della presente legge quei professori titolari i quali furono nominati anteriormente agli esami e legge.* Quest'emendamento è appoggiato. Sorge quindi l'on. Paleocapa a parlare in favore di una petizione presentata dagli impiegati della Giunta di censimento e di cui si fecero organo al principio della presente legge. Aderisce all'aggiunta proposta dallo stesso ufficio centrale, che costituisce il 2° paragrafo dell'art. 43.

Non essendo il Senato più in numero, si rimanda la votazione dell'art. 43 e la discussione del 44 a una nuova seduta, che si terrà giovedì p. v., alle ore 2 pom. La seduta è levata alle ore 5 1/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO

Presidenza del vicepresidente MIGLIETTI

La tornata è aperta alle ore 1 30 minuti pom. con la lettura del verbale della tornata antecedente che viene approvato, e con quella del sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono dichiarate di urgenza.

Si procede all'appello nominale.

G. RICCI presta giuramento.

PRES. accorda la parola al ministro delle finanze per fare la sua esposizione dello stato finanziario del regno, che è all'ordine del giorno. (*Movimento generale d'attenzione*)

MINGHETTI (ministro delle finanze). Signori! Io dovrò estendermi oltre l'usato nell'esposizione della situazione finanziaria che sto per farvi, perchè saremmi necessario entrare in molte particolarità. Torna superfluo che io vi intrattenga della gravità di questo argomento.

Innanzi tratto io deggio gettare uno sguardo sul passato. Era naturale che l'Italia ne' primordii della sua riorganizzazione gettasse il danaro con mano, dirò quasi, spensieratezza. Io non parlerò delle cause straordinarie di dispendio, come la guerra; ma accennerò in breve le altre cagioni. Già i singoli stati erano in qualche disavanzo, che complessivamente può calcolarsi in 40 milioni. Parecchie tasse furono soppresse dalla rivoluzione. Così il dazio sui macinati in Sicilia, e quello di consumo in Napoli, le che scemò i proventi finanziarii. Le amministrazioni ampliate crearono una nuova occasione di spese. Le università e le scuole in genere assorbirono ingenti somme pel loro riordinamento. Le piante degli impiegati furono non solo ampliate, ma ne vennero create alcune di nuove. Gli stipendi pure vennero col loro pareggiamento accresciuti. Tutto ciò importò una passività di non meno di 60 milioni. Aggiungete le pensioni e le aspettative che seguitano altri 24 milioni. Accennerò appena al colossale sviluppo dei lavori pubblici ed all'aumento dell'esercito e della marina. Queste sono le spese che meno si hanno a deplorare, perchè con ciò si è realizzato il sogno di parecchie generazioni. (*Bene*)

Aggiungete gli interessi del debito pubblico, ingrossato straordinariamente perchè non si seppe, nè si sa altrimenti provvedere agli straordinarii bisogni. Ciò importò non meno di 72 milioni. Questo per il passato. Veniamo ora alla fine del 1862.

L'esercizio 1861 rettificato presentava 14 milioni di disavanzo; 300 e più milioni è quello del 1862.

Le relative tabelle saranno stampate e distribuitevi.

Noi abbiamo adunque da far fronte ad un disavanzo di 278 milioni.

Base del mio discorso non possono essere che calcoli presuntivi già presentativi dal mio predecessore. Il disavanzo complessivo dell'anno 1863, compreso l'interesse del prestito che sarò costretto a domandarvi, io lo calcolo a 100 milioni.

Noi dobbiamo insomma sopperire ad un miliardo di disavanzo. Come ben vedete, è tempo che l'Italia vi provveda.

Deggio prima toccare due questioni preliminari. L'una, quella delle maggiori e nuove spese a cui si provvedeva con decreti reali, in riserva che venissero convalidati dall'approvazione del Parlamento. S'fatti decreti ammontarono ad un numero enorme. Questo sistema è troppo pericoloso. In una nuova legge sulla contabilità io vi presenterò un riparo a simile sconcio. (*Bene*)

Nel Belgio e nell'Olanda non è lecito modificare i bilanci.

La Francia ciò fa quando nell'intervallo delle sedute del Corpo legislativo, da imprevedute avvenimenti è reso necessario.

Il sistema inglese è, a mio avviso, il migliore. In esso si stanzia un fondo generale, a cui il ministero può ricorrere quando la necessità ve lo induca in assenza del Parlamento.

Io vorrei importare fra noi queste lodevole metodo.

L'altra questione preliminare, di cui voglio trattenervi è quella della distinzione delle spese in ordinarie ed in straordinarie. Sulle orme del signor Fould io vi propongo di approvare due distinti bilanci, l'ordinario e lo straordinario. Fu troppo quest'ultimo nelle condizioni dell'Italia sarà per lungo tempo ancora una necessità imprescindibile.

Io mi restringo a partarvi del bilancio ordinario, per pareggiare le entrate alle spese. Questo pareggio è una questione vitale. — Io opino che nel 1864 la cosa sia possibile, ma non oso sperarlo, quantunque confidi nel deliberato e concorde proposito del ministero, del Parlamento e della nazione. Ma per appoggiarmi ad una base sicura, io prendo i esercizi per raggiungere questo intento supremo, che vorrei raggiunti pel 67. Risparmi nelle spese, incrementi naturali nelle rendita, e nuove imposte, eccovi ciò che ci può solo condurre a questo fine desiderato.

I risparmi possono dividersi in varie categorie. Alcune spese si possono tralasciare; vi sono stabilimenti che in mano al governo rendono meno di quelli che comporti la loro natura. Io non credo di andare errato, se faccio salire da 40 a 50 milioni, i risparmi che si potranno fare su questa prima categoria, comprendendovi i frutti degli abusi che convien togliere.

La seconda categoria comprende quelli del trapasso di alcune attribuzioni del governo ad altri enti morali. Il mio collega, il ministro dell'interno, vi presenterà quanto prima uno schema di legge a questo proposito. Alle provincie passerebbero l'istruzione secondaria, la manutenzione di alcune strade, i teatri, ecc. Questo mutamento potrà portare 30 milioni di risparmio.

La terza categoria comprende i riordinamenti generali, come la soppressione del centenzioso amministrativo, lo scemamento della burocrazia, la limitazione delle spese giudiziarie.

Venti o trenta milioni li potremo ricavare dalla diminuzione di questo esercito di impiegati. (*Bene*)

Io ho consultato su questo delicato argomento i miei onorevoli colleghi.

E confido in quattro anni di giungere a risparmiare 100 milioni, nei diversi modi discorsi.

Passo all'incremento dei prodotti delle tasse esistenti.

Comincio dalle dogane. Il contrabbando è la piaga principale di esse: ma dacchè il regolamento doganale fu sancito da voi, scemerà questo male d'assai, giova sperarlo.

Vi presenterò una schema di legge sulla diminuzione delle tariffe e sulla abolizione dei porti franchi da cui il contrabbando si irradia.

Il prezzo delle materie prime nella confezione dei tabacchi promette di decrescere, sicchè i relativi proventi di questa privativa si accresceranno.

Tutto ciò potrà produrre per avventura un aumento di 30 milioni nel periodo di 4 anni da me preso per base.

Le tasse di registro e di bollo produssero meno di quello che ragionevolmente potava aspettarsene. Ma è da sperare che correggendo i difetti di esse sperimano altresì le resistenze che ebbero ad incontrare; per modo che nel termine da me presupposto possa produrre questa categoria un'aumento considerevole. Oltre il progresso naturale, vi sono gli abusi da togliere; complessivamente io spero di ricavarne 60 milioni in più.

Vengo alla terza parte, che è quella della nuove tasse ad aumento delle esistenti.

Comincierò dalla tassa prediale. Diversamente distribuita sin qui, io ho studiato se fosse possibile mutarne la base. Frattanto la perequazione di essa era della più stringente necessità. Una commissione apposita funge da lungo tempo intorno a questa bisogna. I risultati degli studi di questa commissione sono lodevolissimi e confortanti per la unanimità delle sue conchiusioni, sicchè la Camera le accetterà sul riguardo che loro è meritamente dovuto. Entro il prossimo mese vi presenterò una legge relativa.

Vi proporrò inoltre un aumento di 20 milioni su questa, portando così, senza intaccare le forze produttive del paese, a 25 milioni i prodotti che nel quadriennio potrà ricavarsene.

Il mio onorevole predecessore vi propose una tassa sui redditi non fondiarii. Questa tassa esiste, sotto diverse denominazioni, in parecchie delle nostre provincie.

Queste varie tasse rendono allo stato 15 milioni. Io accetto sostanzialmente il progetto del mio predecessore, il principio cioè di sostituire la denuncia dei redditi privati agli altri modi in uso. Adotto la ripartizione per provincie. Del resto intendo di proporvi parecchie modificazioni. L'on. Sella ha proposto questa tassa a 55 milioni, io la porto a 60 milioni, senza tema di danno, che ci frutterà in capo al termine da me posto ai risultati delle mie provvisioni.

L'on. ministro prende alcuni istanti di riposo.

Indi prosegue:

Vengo ora, o signori, alle tasse sui consumi interni. Questa tassa occupa un posto importante nei bilanci di tutte le nazioni. In Italia questa materia ha bisogno di essere compiutamente riordinata. Molti studi furono fatti. Il ministro Bastogi opinava si dovesse cedere questa tassa ai comuni. Il ministro Sella invece prependeva ad un sistema diverso. La Commissione vostra rifiutò questo secondo sistema. Come ora è ripartita non si può a meno di riconoscere in essa, non dirò una diversità, ma una ingiustizia.

Io dichiaro che non posso accettare l'opinione della Commissione. Il governo non può cedere quella parte di tassa che già percepisce.

Io avrò l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge alquanto diverso da quello del mio predecessore su questa materia.

Ciò non toglie che non si abbia a provvedere alla sua migliore e più equa distribuzione.

Io credo che questa tassa bene organizzata possa rendere 80 milioni al governo, ed altrettanti ai comuni, accrescendola e congagliandola.

In tal guisa che 55 milioni io più potremo ricavare nel periodo finanziario da me preso a termine di confronto delle mie previsioni.

Io credo che domandando alla nazione 115 milioni di più non sia alterare i rapporti economici della produttività del paese.

Io ho voluto nelle mie previsioni essere parco in modo che il futuro vi possa corrispondere senza tema.

Secondo il mio concetto nel 63 il nostro bilancio avrebbe poco di *deficit* incominciando dal 62.

La riforma dev'essere progressiva.

Passo al bilancio straordinario. Questo è fuori di proporzione colle nostre forze. Io credo che la Camera dovrebbe prefiggersi di non passare i 100 milioni all'anno.

È impossibile che l'Italia possa far fronte al disavanzo del suo bilancio senza ricorrere al credito pubblico. Io credo necessario un prestito di 700 milioni. (*Sensazione*)

Io credo più utile chiedere a prima giunta la somma che ci occorre anzichè essere costretto a doverla domandare in due volte, ingenerando il sospetto che nacera non basti.

Io credo dannoso il debito fluttuante, quando oltrepassi certi limiti.

L'Italia non vedo che in Buoni del tesoro possa oltrepassare la cifra di 150 milioni.

Accennerò finalmente alla vendita dei beni demaniali, che ammontano a 300 e più milioni, da cui si devono però detrarre 100 e più milioni in beni ad uso dello stato, in questi è compreso il Tavogliere di Puglia.

Uniti a quelli della Cassa ecclesiastica rappresentano un capitale di 1400 milioni attualmente vendibili.

Ma ano gli eventi straordinari, che possono incogliersi. Come vi provvederemo? Notate che vi sono regioni, come la Sicilia, dove vi sono beni, ed altrove che rappresentano altri 200 milioni, non passati per anco alla Cassa ecclesiastica. La vendita inoltre delle strade ferrate ci soccorrerà in caso di straordinarie evenienze.

Havvi finalmente una questione, che io adembrerò appena, ed è quella dei beni appartenenti alle corporazioni religiose. Io non faccio che invitarvi su questo argomento a gettare lo sguardo su quanto si opra nella Spagna.

Io non ho voluto accennarvi a codesto se non in come ad una risorsa suprema.

L'onorevole ministro prende un bravo ripose. Indi ripiglia:

Il governo del re ha creduto di raunodare le relazioni commerciali mediante trattati con altri stati. Quello con la Francia vi è già stato presentato. Quello con l'Inghilterra è già bene avviato.

I trattati di commercio rappresentano il trapasso al sistema della libertà. Nul crediamo di far opera adunque di buona politica promuovendoli.

La Banca nostra deve subire alcune modificazioni ed essere portata al livello dei bisogni del paese, ampliando le sue operazioni al regno intero, ed assorbendo le banche minori.

Alla Banca fanno corona alcune altre istituzioni di credito. Quindi è che il governo vede con soddisfazione accorrere i capitali stranieri a fondare congeneri stabilimenti. Primeggia fra questi quello del Credito fondiario, che risponde al bisogno dei capitalisti non meno che a quello dei possessori puramente di fondi. Una legge per la relativa concessione vi fu già presentata dall'antecedente amministrazione.

La vostra Commissione vi troverà molto a ridire. Il mio collega, ministro del commercio, ha prese nella dovuta considerazione le osservazioni della Commissione e riprodurrà alla vostra sanzione il progetto modificato a seconda di quelle.

Ho parlato delle strade ferrate, come un'ultima risorsa. Le nostre condizioni non sempre ci permisero di seguire un sistema uniforme nelle loro concessioni e nel loro esercizio. Ma di ciò sia occupandosi come ben anco del compimento delle loro reti. Il mio collega ministro dei lavori pubblici.

Nel corso di questa esposizione io ho pronunciato una parola che non deve rimanere vaga più oltre. Perciò ho l'onore di presentarvi un progetto di legge, col quale autorizzereste il governo ad inscrivere nel libro del debito pubblico tanta rendita che faccia entrare nelle casse dello stato una somma di 700 milioni. Domando di più che vogliate decretare questo progetto di urgenza.

Signori! Approfittate di questo tempo di calma e di inazione per sistemare le nostre condizioni interne, onde nulla ci sopraggiunga di inaspettato e ci ritrovi impreparati, se volete che la responsabilità di un futuro meno felice non pesi tutta sopra di noi. (*Bene, benissimo*)

PRES. propone che la Camera vegli radunarsi lunedì negli uffici per esaminare il progetto di legge presentato dal ministro delle finanze.

SELLA appoggia questa proposta che la Camera adotta.

La seduta è sciolta alle ore 4 15 minuti.

La prossima tornata avrà luogo mercoledì al tocco.

L'ordine del giorno è il seguito della discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale* del 14 contiene:

1° Un decreto in data del 19 gennaio, in forza del quale in ogni cancelleria di Corte, di tribunale e di giudicatura delle provincie napolitane e siciliane, si terrà un libro in carta non bollata, in cui si dovranno registrare tutti gli atti emanati dagli uscieri in materia civile.

2° Altro decreto in data del 18 gennaio che autorizza un comune a mutar denominazione.

3° Altro decreto in data del 1° febbraio relativo alla instituzione di sette direzioni provinciali del genio nelle piazze di Bologna e di Piacenza.

4° Altro decreto in data dell'8 febbraio in forza del quale i collegi elettorali di Catania 1° n. 737, Spezia n. 196, Caserta n. 271, Siracusa n. 280, Volterra n. 832 e Montecchio n. 361, sono convocati pel giorno 1° del marzo prossimo venturo onde procedano alla elezione del rispettivo deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 8 marzo successivo.

5° Alcune nomine relative alla marina militare, al personale dell'ordine giudiziario, ai contabili di artiglieria.

6° Alcune nomine nell'ordine del S. Maurizio e Lazzaro.

Disgrazia. — Si legge nel *Lombardo* di Milano del 18:

La notte del 6 andante in Brozzano Affori una contadina s'attavia tinè vertentemente col petto del proprio corpo una sua figlia dim essi sette che aveva preso seco a dormire.

Ribattimento. — Si legge nel *Corriere Mercantile* in data di Genova 13:

Ieri alle Arcisse è cominciato il ribattimento del

processo dei ladri, che rubarono la somma di lire 105,300 all'agente del cav. Rubattino. Gl'imputati sono 7, uno d'quali latitante. Molta gente assisteva al dibattimento.

Arresto. — Si legge nel *Corriere delle Marche* in data d'Ancona 13:

Da oltre un anno evase da questo carcere giudiziario, ove trovavasi condannato per grassazione ai danni di forzati per anni 15, il nominato Moretto, soprannominato il *Piffero*, il quale, gettatosi per le circostanti nostre campagne, proseguì nella via del delitto, segnatamente nella estate scorsa, e riuscì sempre a fuggire alla pressante ricerca della forza armata.

Era del tempo che più non trovavasi traccia di lui, talchè lo si credeva allontanato da queste parti.

Questa mattina però un dispaccio elettrico annunziava la sua cattura, avvenuta dopo essere stato mortalmente ferito, presso Offagna, dal capitano della guardia nazionale sig. Falasco. Mancano i particolari di questo fatto importante.

Corrispondenza postale. — Il *Corriere delle Marche* del 12 pubblica il seguente avviso comunicatogli dalla Direzione delle R. poste:

L'Amministrazione delle poste elleniche avendo stabilito un servizio di piroscafi tra il Pireo e Corfù, per la via dell'Istmo di Corinto, in coincidenza ogni due settimane coll'arrivo a Corfù dei piroscafi postali italiani della linea dell'Adriatico, la corrispondenza dell'Italia per la Grecia potranno anche essere avviate pel mezzo suddetto, e a questo effetto gli ufficiali di posta, imbarcati sui piroscafi che navigano fra Ancona e Napoli, vennero posti in diretta corrispondenza cogli uffici greci di Atene, Pireo e Patrasso.

La spedizione di queste corrispondenze avrà luogo da Ancona ogni 2 martedì a cominciare dal 17 febbraio, cioè: il 17 febbraio, 3, 17 e 31 marzo, 14 e 28 aprile, 12 e 27 maggio, 9 e 23 giugno, 7 e 21 luglio, 4 e 18 agosto, 1, 15 e 29 settembre, 13 e 27 ottobre, 10 e 24 novembre, 8 e 22 dicembre.

CRONACA TORINESE

La Questura della città e circondario di Torino ha pubblicato il seguente manifesto:

Allo scopo di prevenire ogni sinistro od inconveniente in occasione degli spettacoli che si daranno nei tre ultimi giorni di carnovale, di concerto colla Giunta municipale e colla Commissione per le feste, e visto l'articolo 123 della legge 13 novembre 1859, si determina:

1. Nei tre ultimi giorni di carnovale 15, 16 e 17 corrente ad un'ora pomerid. avrà luogo il corso a doppia fila di carrozze nel modo seguente:

Partendo dal principio di via di Po e percorrendola sino a piazza Castello il corso volgerà a destra rasente i ministeri e sotto il balcone reale, poscia nella direzione di via Nuova, si recherà in piazza S. Carlo; percorsa questa ritornerà in piazza Castello, ove piegando al lato destro, giunto all'angolo del ministero delle finanze girerà a sinistra indietro sopra una linea parallela alla prima in guisa da formare una doppia fila di carrozze attorno al palazzo di Madama. Ripassando quindi nuovamente sotto il balcone reale, per la via di Po si andrà a difilato in piazza Vittorio dal lato di mezzogiorno sino al ponte, d'onde ritornando rasente le case sino a quella di Vedi-Avena, le vetture gireranno sulla loro sinistra sopra una linea parallela alla prima con doppio giro sino al punto di partenza.

2. Le vetture entreranno nelle file del corso dalle sole vie che mettono in piazza Vittorio, piazza Castello e piazza S. Carlo, eccettuate quelle uscenti dalle case lungo il corso che potranno entrare isolate in fila alla loro diritta.

3. Lo spazio di terreno compreso tra le due file di carrozze dovrà essere sgombero dalla gente a piedi, essendo riservato per quelli a cavallo e per le quadriglie sciolte.

4. Nei corsi di domenica e lunedì è proibito il getto dei coriandoli, nè potranno esservi ammessi carri o veicoli che fossero sconvenienti per un corso di gala.

5. Le vetture per poter uscire dal corso o fermarsi dovranno entrare nella più prossima via di traverso sempre però alla loro diritta e non mai attraversando il corso.

6. Nel giorno di martedì ultimo di carnovale è permesso il getto di coriandoli nelle sole vie in cui avrà luogo il corso, purchè fatto dalle persone in vettura, a cavallo, od alle finestre ed ai balconi prospicienti sul corso, ed esclusi quelli degli ammezzati sotto i portici.

Fra gente a piedi è vietato il getto, potendo per la troppa vicinanza dar luogo ad inconvenienti ed abusi.

7. È proibito il getto di altre materie oltre i piccoli coriandoli approvati dalla Commissione e dalla Questura, come altresì è assolutamente vietato di gettar quelli raccolti per terra.

8. Nella sera di martedì, dalle ore 12 sino alla mezzanotte, è proibita la circolazione delle vetture in tutte le vie e piazze per le quali passerà la Fiammata del carnovale.

I contravventori alle sovra espresse disposizioni saranno puniti con pene di polizia.

Parla egregiamente il cronista della *Gazzetta di Torino* quando dice che le cose si giudicano meglio dopo fatte che prima; ma il merito di prevedere è anch'esso una dote indispensabile a chi si propone un disegno, come quello della lotteria.

È indipendentemente dal maggiore o minor favore che potevano incontrare i biglietti della lotteria, era facilmente prevedibile l'ingombro e quindi dovessi pensare ad impedirlo.

Ma su questo non vogliamo insistere. Chi fa la fortuna degli agiotatori è la smania degli acquirenti. Cessi questa e gli altri saranno costretti di discendere a patti onesti.

In questi giorni un lutto domestico visitava la famiglia del comm. Deforesta, senatore del regno. Moriva in Villafranca (Nizza marittima) il di lui fratello Francesco Deforesta lasciando a quanti lo conobbero una cara memoria de' suoi rari pregi.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 12 fino alle 4 del 13 febbraio 1863.

Vayrus Maria, nata Isola, d'anni 33, di Calliso; Pavese Giacinda, vedova nata Polfino, id. 82, di Torino; Piazzoni mob. Sebastiano, id. 63, di Bergamo; Faccio Giovanni, id. 63, di Torino, negoziante; Franchino Giuseppe, id. 58, di Calle San Giovanni; Armanda Gio. Battista, id. 28, di Torino, inserviente al Parlamento nazionale; Vitte Protasio, id. 37, di Torino, nastraio; Arman Luigia, id. 78, di Torino; Fornero Anna, id. 53, di Torino.

Più 4 da 1 giorno ad anni 1.

Dal 13 al 14 febbraio.

Balbis Bertone di Sambuy contessa Giovanna Caterina, vedova nata Roberty di St-Hélène Du Lac, d'anni 84; Bonis Teresa, id. 53, di Leyal; Colombero Gio. Battista, id. 52, di Sciazzo, fabbricante di stufe; Pecchennino Teresa, vedova nata Borghese, id. 62, di Chivasso; Pagani Margherita, vedova nata Oggero, id. 74, di Robilant; Gattorosso avv. Gaetano, id. 33, di Messina, segretario della prefettura di Ancona; Garella Maria, vedova nata Pasta, id. 76, di Buttigliera d'Asti; Biolcetto Teresa Malvina, id. 16, di Torino, tabaccaia.

Più, 7 da 1 giorno ad anni 5.

NOTIZIE POLITICHE

Questa sera, sabbato, v'ha festa da ballo a Corte.

Un dispaccio elettrico da Bari, 13 febb., reca: La Commissione d'inchiesta sul brigantaggio è giunta questa sera, alle ore otto e mezzo: fu ricevuta con grande entusiasmo da tutte le classi di cittadini e da tutte le autorità.

Una delle cose di cui si è precipuamente preoccupato il guardasigilli nell'assumere la sua missione è stata la straordinaria quantità di detenuti che ingombravano le carceri nelle provincie meridionali.

Molti erano stati arrestati per provvedimento economico durante lo stato d'assedio, e molti giacevano nel carcere per la lentezza de' procedimenti giudiziarii, derivante in parte dalla attuazione di un nuovo organico e dalla mole degli affari.

In quanto a' primi il ministro dell'interno e quello di giustizia han provveduto mercè speciali commissioni; rispetto ai secondi provvede il guardasigilli con la creazione di circoli straordinarii.

Lo zelo e l'intelligenza con cui i signori Miraglia e Mirabelli aveano tenuta l'amministrazione della giustizia negli Abruzzi, ed anche l'energia de' loro successori Velpicella e Tajani, han reso possibile che un circolo straordinario si potesse aprire in Chieti, e già sono nominati come membri di quella Corte i signori consiglieri Corbara, Masci e De Martino.

Anche in Napoli, mediante le cure del nuovo procuratore generale Mirabelli, si aprirà fra qualche di un altro circolo straordinario, e già sono nominati come componenti della Corte da assiste il presidente Longo ed i consiglieri Valentini e De Filippo.

Facciamo voti perchè questo movimento impresso dal guardasigilli si propaghi ed anche i magistrati delle altre provincie, corrispondendo alle sue intenzioni, si adoperino con ogni zelo per accelerare il corso della giustizia penale.

Per raggiungere lo stesso scopo sono stati addetti alla procura generale di Napoli due sostituti, la cui opera pareva meno necessaria presso quelle Corti appo le quali funzionavano il sig. Dichi ed il sig. Ludiani.

Così, senza aggravio dell'erario, rimane migliorato il pubblico servizio.

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Parigi, 12 febbraio.

I risultati della discussione sulla questione italiana nel Corpo legislativo è migliore di quanto avremmo ardito sperarlo e quantunque il signor Billault abbia adoperato il suo notevole ingegno a confutare il discorso del sig. Favre ed abbia a più riprese dichiarato che la Francia non intende punto lasciar gli stati del papa, abbiamo ragione di rimaner soddisfatti, nelle presenti circostanze, dell'attitudine del governo.

La Francia aspetta che la riconciliazione degli interessi ch'essa protegge sia avvenuta e poichè essa dichiara al tempo stesso che questa riconciliazione è lo scopo della sua politica, egli è evidente che il giorno in cui riterrà per dimostrato che questa riconciliazione è impossibile, la Francia comprenderà che il suo compito negli Stati Romani è terminato.

Ciò che deve maggiormente rassicurarci si è il modo in cui il ministro ha parlato delle idee unitarie dell'Italia e ci para che i nostri federalisti francesi, a meno che si facciano delle illusioni, debbano riconoscere che tutte le speranze riposte nelle pretese intenzioni reazionarie del governo francese sono prive di fondamento. Rimane ben inteso da ora innanzi che la Francia ha accettato l'unità italiana, in quanto non si tratta di Roma. Ma qual è l'uomo di stato che crede seriamente che Roma e Venezia possano resistere all'attrazione esercitata da un'Italia fortemente costituita? Non ve n'è alcuno.

Vi è un punto nel discorso del signor Billault, intorno alla questione romana, che merita l'attenzione particolare del pubblico europeo. Voi avete osservato che il ministro, malgrado le reiterate interpellanze del signor Giulio Favre e della stampa francese, ha conservato un silenzio assoluto intorno alle riforme che il papa doveva concedere ai suoi sudditi. Nè al Senato, nè al Corpo legislativo è stata fatta la minima allusione atta a rafforzare le speranze espresse dal signor Drouyn de Lhuys e dal principe Latour d'Auvergne sui documenti pubblicati nel libro giallo. Eppure non dipende dal buon volere del nostro governo se le rivoluzioni impazientemente aspettate non giungono mai.

Se sono ben informato, si sarebbe perfino fatto intendere alla Corte di Roma quanto sarebbe a desiderarsi che si potesse fare una qualche comunicazione ai rappresentanti della nazione, eppure i negoziati hanno avuto un esito tanto infelice che lo stesso sig. Drouyn de Lhuys ha dovuto rendere giustizia al modo di vedere dei signori Thouvenel e Lavalette. Non si è fatto alcun passo nella via delle concessioni.

La Corte di Roma si limita a dimostrarsi più cortese che per lo passato ne' suoi rifiuti. Si è parimente notata la viva polemica del sig. Billault contro l'Inghilterra che è stata dal ministro più bersagliata, che non la stessa opposizione. Qui si è indispettiti per l'indiscreta comunicazione di tutti i dispacci che si riferiscono ai negoziati del sig. Odo Russell col governo della Santa Sede. Il nostro governo si sente umiliato, e ciò si comprende, vedendo il papa rivolgersi ad una potenza eretica per chiederle protezione dopochè la Francia ha fatto enormi sacrifizi ed ha perfino posta in giuoco la propria popolarità. Sarebbe assai più logico il lasciar cadere il proprio risentimento sul papato anzichè sull'Inghilterra, ma si è adirati contro di questa perchè essa ottiene a buon prezzo dei successi che la Francia ha invano cercati a forza di sacrifizi. Sì, il ministro ha ragione, l'Inghilterra ha una tenerezza di data assai recente per l'unità italiana; è vero del pari che il gabinetto inglese non vedrebbe di buon occhio (come neppura la Francia) che gli italiani assalissero l'Austria per toglierle la Venezia. Ma ciò toglie forse che il governo francese abbia commesso dei gravi errori nella sua politica riguardo all'Italia?

Egli è appunto perchè tutti i titoli dell'Inghilterra, all'influenza che esercita in Italia come altrove, sono minori rispetto agl'italiani, gli è appunto per ciò, ripeto, che noi siamo costretti a spiegare quest'influenza cogli errori della politica francese. Si ha un bel ridere alle spalle del gabinetto inglese, ciò non diminuirà l'influenza che esercita, la quale è tanto grande che il papa ne' suoi imbarazzi si volge verso l'Inghilterra per chiederle asilo, mentre la Francia deve considerarsi felice, se il Santo Padre si degna d'informarsi della salute della famiglia del nostro sovrano.

Si è fatta ieri correr la voce che fosse giunta dal Messico la notizia di qualche vittoria delle nostre truppe, ma credo di potervi assicurare che nulla di simile è stato ricevuto, e che si aspetta la notizia della presa di Puebla nella seconda quindicina del corrente mese. Non si dubita punto del felice risultato delle operazioni del gen. Forey.

A questo proposito, permettetemi di dire che i ragguagli dati dal signor Billault relativamente alle perdite fatte dalla Francia durante i diciotto mesi decchè è incominciata la spedizione, sono esattissimi. Ho potuto vedere il lavoro ufficiale che ha servito di base alle comunicazioni del ministro e dal quale risulta che le cifre comunicate dalle corrispondenze particolari sono grandemente esagerate. Eppure il pubblico ammetterà difficilmente l'esattezza delle cifre ufficiali e questa diffidenza è la conseguenza naturale del regime a cui è sottoposta la nostra stampa, la quale è priva d'ogni controllo.

Si parla d'una circolare che il sig. Drouyn de Lhuys ha indirizzato agli agenti diplomatici all'estero, e nella quale il ministro degli affari esteri si occupa del modo in cui la Francia considera la questione polacca. Si dice che questo documento dia grandi dimostrazioni di simpatia alla Polonia senza destare le inquietudini della Russia.

Corre voce che in seguito alle rimostranze di due dei nostri ministri, il governo abbia fatto sapere al signor Keller, che aveva deciso di non combattere la sua elezione.

Il signor Darimon deputato ha avuto ieri una lunga conferenza col presidente Troplong relativamente alla petizione da lui indirizzata al Senato sulla questione sollevata dal ministro dell'interno riguardo ai giornali. Si narra eziandio, ma non vi guarentisco l'esattezza di questo fatto, che l'imperatore abbia espresso il desiderio di vedere il signor E. Ollivier. I discorsi di questo giovine deputato hanno prodotto grandissimo effetto nel mondo politico.

I giornali francesi del 13 fanno cenno dell'arresto di alcuni studenti a Parigi che all'uscire dalla scuola gridavano *Viva la Polonia*, ma non recano su questo fatto alcun particolare oltre quelli già trasmessici dal telegrafo.

Si legge nella *Nation* di Parigi del 13:

Il *Times* e gli altri giornali inglesi della sera pubblicano un dispaccio da Nuova-York, secondo il quale il generale messicano Negrates, alla testa di 10,000 uomini, avrebbe fatto una sortita dinanzi a Puebla e sbaragliati 14,000 francesi, uccidendone 2,000. Secondo le stesse informazioni, 5,000 cavalieri messicani avrebbero sorpreso e posto in fuga a Rio seco il corpo d'armata comandato dal generale Bertier.

Queste notizie hanno la data del 9. Informazioni precise del 15 dello stesso mese, ci autorizzano a smentire nel modo più formale queste allegazioni che, del resto, sono già smentite dalla loro esagerazione.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Costantinopoli, 13 — Fuad bascià fu nominato serraschiere.

Madrid, 13 — Narvaez visitò S. M. e O'Donnell.

Parigi, 14 — Dispacci russi dicono che gl'insorti hanno fucilato il loro capo ad Opoczno. Il capo degl'insorti di Lublino fece la sua sommissione.

Napoli, 14 — Dicesi che un grande *meeting* avrà luogo domani alla Villa Reale. L'autorità prenderebbe disposizioni onde impedirlo.

Parigi, 14 — Secondo la *France* l'imperatore si sarebbe espresso in questi termini con la deputazione che gli presentò l'indirizzo del corpo legislativo: « Io trovo in questo indirizzo la testimonianza dell'accordo che esiste tra il corpo legislativo e il governo, accordo che più particolarmente è da desiderarsi in questi momenti onde fortificare l'influenza legittima che la Francia deve esercitare al di fuori in presenza delle contrarie passioni che s'agitano pressochè su tutti i punti del mondo. »

Parigi, 14.

Notizie di Borsa

(Chiusura)

	febbraio 13	14
Fondi francesi	70 55	70 60
Id. id.	99 —	99 25
Consolidati inglesi 3 0/0	92 1/8	93 —
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	— —	— —
Prestito italiano 1861 5 0/0	70 85	70 75
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1242	1235
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	375	375
Id. id. Lomb.-Venete	590	590
Id. id. Austriache	542	543
Id. id. Romane	385	385
Obblig. id. id.	250	250

S. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

14 *febbraio* **1863**

FONDI PUBBLICI	*Contanti in sconto*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0 Matt.	70 70	70 90 31 mar.
FONDI PRIVATI		
Cassa com. ind. G. p. d. B.	— —	585 28 febb.
» » Matt.	— —	598 31 mar.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE

13 febbraio.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti	80 80
Id. 3 per 0/0, in contanti	44 50

TELE IMPERMEABILI per coperte, copertoni d'ogni uso, ecc. Privilegiate.

TUYERS per forgie per stabilimenti meccanici, ecc. Deposito esclusivo presso **Beltrami e Abrate**, *via Carlo Alberto, 5, Torino.*

Il **4° APRILE 1863** *avrà luogo la* **6ª** *grande estrazione del* PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI MILANO.

26 MILIONI 950,000 lire italiane vanno distribuite fra premi ed ammortizzazione. I premi maggiori sono di ital. L. *100,000 — 80,000 — 70,000 — 60,000 — 50,000 — 45,000*, ecc. ecc.

Tutte le Obbligazioni debbono venir estratte con premio

Mediante sborso di sole Ital. L. 4 50 cent.

si acquistano titoli interinali che pure partecipano a tutte le estrazioni secondo il modo spiegato nel prospetto e sui titoli stessi; per l'acquisto delle obbligazioni e dei titoli interinali rivolgersi in Torino presso i Fratelli **Delsoglio**, cambisti via Nuova, casa Melano, che distribuiscono anche i prospetti dettagliati.

NB In pari tempo si avverte il Pubblico che le Obbligazioni definitive ed i detti titoli interinali firmati dal sindacato Belinzaghi, Reinach, Weil Schott sono i soli titoli del prestito legalmente emessi, e che qualunque altro genere di titolo è illegale e non riconosciuto dal Municipio

L'ARTE DI PIACERE E DI FARSI AMARE

Scuola di galanteria. — Volumetto a L. 1.

Presso il libraio Giacomo Serra, via S. Tommaso, Torino. *Franco* per la posta per tutto il regno contro vaglia postale di L. 1 10 in lettera franca.

PURGATIVO TRADIZIONALE DELLE FAMIGLIE

MEDICINA NERA IN SEI CAPSULE OVOIDALI

Preparata da **J.-P. LAROZE**, chimico, farmacista della Scuola superiore di Parigi.

La sua superiorità la rese universale e ricercata come il purgante il più dolce, il più sicuro, e il più facile a prendersi, anche mangiando, senza mutar regime. Essa purga blandamente, sempre senza coliche; essa è preferibile ai purganti salini i quali non producono che evacuazioni acquose, e soprattutto ai drastici, perchè non cagiona mai irritazione. A detto dei medici essa è preziosa come *mezzo lassativo, purgativo derivativo, purgativo depurativo*. — La dose: **1 fr. 30**. In tutte le città dai farmacisti depositarii.

Spedizioni, da J.-P. LAROZE (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*, Paris).

Agente commissionario in Italia, **D. MONDO, Torino**, via dell' Ospedale, n. 5.
Napoli, stessa Casa.

Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d' Italia.

GLOBULES JOSÉPHAT AL BALSAMO DI COPAHU *PURO*

Col mezzo di apparecchi miei propri e pei quali ottenni un *brevetto d'invenzione e di perfezionamento*, sono in grado di offerire al Corpo medicale capsule o globuli al copahu, il cui involucro gelatinoso è affatto impermeabile, quantunque dello spessore di un foglio di carta soltanto, per cui sono perfettamente inodore, prontamente solubili nello stomaco e possono contenere molto copahu sotto un piccolo volume. Esse sono di facile ingestione e digestione e non producono alcuna sensazione disaggradevole sia nella gola che nello stomaco.

Ogni dose di cinque globuli rappresenta invariabilmente due grammi di copahu, di cui è facile constatare la purezza mediante il processo indicato nel prospetto che accompagna ciascuna scatola di globuli, che portano entrambi impressa la mia firma **Josephat.**

Deposito a Parigi, 45, *rue Caumartin*.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani, Depanis e Taricco; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Lodola e Lertora; *Firenze*, Pieri; *Bologna*, Bonavia, Malaguti, Verati e Zarri, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Prezzo della scatola: fr. 3 50.

PATE DE GEORGE

Fabbrica in Parigi, 28, *rue Taitbout*. Confetto pettorale di regolizia e gomma, riconosciuto efficacissimo contro le *infiammazioni* ed *irritazioni della gola e del petto*, conosciute sotto il nome di *infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina* e contro il *grippe*.

Questa pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazione.

SIROP H. FLON

Fabbrica a Parigi, rue Taitbout, 28.

Questo sciroppo d' un sapore piacevolissimo è eminentemente utile in tutte le indisposizioni della *gola*, del *petto*, e dello *stomaco*. Esso costituisce il vero specifico per le infreddature, raucedini, catarri, tossi nervose, asma, tossi canine, e contro il grippe.

Il Sciroppo lenitivo pettorale è composto di sostanze dolcificanti e toniche, le sole che convengono per guarire le indisposizioni recenti del petto e per calmare quelle per le quali i soccorsi dell'arte sono impotenti. — Prezzo L. 4 al flacon.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, da Migliavacca e da Biraghi-Ravizza, *Brescia*, da Gregori; *Firenze*, da Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

LE GOCCIE GIAPPONESI

calmano all' istante il male ai denti il più acuto e ne impediscono il ritorno, distruggendone la carie. Vent'anni di costante successo stanno garanti della loro superiorità su tutte le altre preparazioni di simil genere senza eccezione.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendonsi in Torino alle farmacie Bonzani, Depanis e Taricco, e presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

PREZZO: fr. **2 50.**

SIROPPO E PASTA PETTORALE FORTIFICANTE

del D.r CHAUMONOT

Autorizzato in Francia, in Russia, ecc. ecc. contro i raffreddori, il grippe, la tosse canina, le bronchiti, i mali di gola, i catarri polmonari, l'asma, e tutte le irritazioni di petto, di stomaco e delle intestina, ecc.

VINO DI CHINA-CHINA FORTIFICANTE JODURATO AL MALAGA

del D.r CHAUMONOT

Tonico, depurativo del sangue e degli umori, di uso efficace contro la debolezza, la clorosi, i colori pallidi, gonfi, cachetici, le scrofole, l'etisia, anemia, ecc. Le spaccio di questi due medicamenti in Europa si spiega col successo ben constatato per 36 anni, e l'approvazione datavi dal D.r Pasquier, medico del Re, e da altre celebrità mediche. Una medaglia d'oro è stata aggiudicata all' autore. Dirigersi all'antica farmacia **POISSON** (rue de Rivoli, 142) a Parigi. — Avviso. Si spedisce contro rimborso nelle città in cui i farmacisti ne fossero sprovvisti.

PILULES FERRUGINEUSES

DE VALLET

PILLOLE di VALLET, approvate dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

L'approvazione data dall'Accademia alle **Pillole ferruginose di VALLET**, e le numerose esperienze fatte da otto anni dai principali medici di tutta la Francia, hanno meritato a queste **Pillole** per guarire i *pallidi colori, le perdite bianche e per fortificare i temperamenti deboli*, una voga che non si può paragonare che a quella di cui gode il Solfato di Chinino per la guarigione delle febbri.

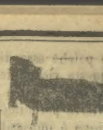
Queste **Pillole** non si vendono che in boccette di vetro bleu, portanti la firma **Vallet**. *Vendita all'ingrosso in Parigi, via Jacob*, 19.

Prezzo: fr. 2 25.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, n. 5 — Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani: *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti: *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Verati; *Modena*, farmacia San Geminiano; *Bologna*, Veratti, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).



LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con paglia riccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

ROB LAFFECTEUR

Il ***Rob vegetabile*** del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e garantito genuino dalla firma del dott. Giraudeau de St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ***Rob*** è sopratutto raccomandato contro le *malattie segrete recenti e inveterate*, *ribelli* al *copaive*, al *mercurio* ed al *ioduro di potassio*.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Il vero ***Rob*** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia dai farmacisti:

Ancona, G. Collamarini, Belnigi; *Aosta*, Gallesio; *Bologna*, Veratti; *Brescia*, Sorcini e Piloni, Gregori; *Bergamo*, L. Terni, Piacezzi; *Casale*, Bava; *Catania*, P. Marchesi Mirone; *Cremona*, Feraboli; *Fano*, Zambolini; *Firenze*, F. Pieri; *Iglesias*, Murroni; *Intra*, Caccia; *Livorno*, Boisrivant, agente generale, Gordini, Tuccati; Pietromani, Ulacco, ecc.; *Lodi*, Sperati, *Lucca*, Colucci, Gemignani; *Messina*, Verona e Messinco; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Alemani, Riva-Palazzi, Zanoni e Barbetta, Bertarelli di Tommaso, Zanetti; *Napoli*, Senès e Bellet, Mara di Gaetano; *Novara*, Caccia; *Palermo*, P. Spoletti e Florio; *Perugia*, Vecchi; *Pisa*, C. Perroux, agente generale; *Ravenna*, Montanari; *Roma*, Sinimberghi, Zandotti, Bonacelli; *Sassari*, Solinas; *Savona*, Albenga; *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco, e nelle principali farmacie di tutte le città d'Italia.

DELLE MALATTIE VENEREE,

POLLUZIONI, ec., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. 7ª ediz. corredata ed ampliata. - **Il Magnetismo**, 1 vol., L. 1. — **Il vero amico dell'umanità**, 1 vol. L. 4. — Dell'**impotenza** *maschile, fiori bianchi*, ecc., 1 vol., L. 3. — Della **debolezza** *del ventricolo*, 1 vol., L. 3. — Della **gotta**, L. 1; di ***G. Ferrus***, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco d'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2, a mano destra, piano 2°. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. Dalle provincie con vaglia postale.

EMICRANIE, NEVRALGIE

La ***Paullinia Fournier*** è da 20 anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni e imitazioni pericolose. E. FOURNIER, inventore, 26, *rue d'Anjou St-Honoré*, Parigi. Fr. 3 50 e 5 50 la scatola. Agente commissionario D. Mondo, Torino. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Lertora, Lodola, Bruzza; *Brescia*, Gregori; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

COLLIRIO ELEFARO-OFTALMICO

***del D.r* Daynach.**

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre, degli occhi, nonchè nella debolezza di questi causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Deposito generale in Torino, nella farmacia di Gius. Cerasoli, angolo delle vie Barbaroux e S. Maurizio, presso Piazza Castello; *Genova*, Bruzza. — Prezzo coll'annessa istruzione, boccetta da L. 1 50 a 9 50.

SPRANGHETTA IDRAULICA di BELICARD

onorato da otto medaglie e da tre menzioni onorevoli,

per la conservazione dei vini, birra, ecc. che si estraggono dalle botti per l'uso giornaliero. Ciò che generalmente cagiona l'alterazione delle bevande è il loro permanente contatto coll'aria necessaria per potere estrarne dalle botti. Mediante questo ingegnoso stromento si può cavare dalle botti il liquido che contengono senza lasciarvi introdurre dell'aria e senza che il vino, la birra, ecc. siano soggetti ad alcun deterioramento. — Prezzo coll'istruzione **1 75**. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia).

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni ostinate, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, mal di commozione, malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per infigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58116, la signora marchesa de Brehan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 53081, il signor duca de Viaktor, maresciallo di corte, d'una gamba — N. 59446, il sig. conte Stanislao Poniatowski, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47481, E. Jacobs di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 58012, il capitano Allen, d'epilessia — N. 58416, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51578, M. W. Pulching, di emorroidi — N. 41708, Madamigella Zeguers, di dal dichiarata incurabile — N. 46710, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e debilità di 25 anni — N. 48433, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44846, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 48849, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46649, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46910, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabaltini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluzi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Meroni. *Firenze*, G. Canone, via della Spada, droghiere; e Brown, via Cerniani, 4659. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1123; P. Pozzi G. Cenmasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 2, 73 e 74; Giuseppe Kerbolt. *Padova*, Bonzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zanzani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Gioanni Achiuo; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po; 80. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso, *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

CASA BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta incolle in carta stampata col sigillo della Casa; senza di che non possono essere genuine.

Il cassetto del peso di lib.	fr.	bratta fr.	Qualità sopraffina		
»	» 4	» 4 50	Il cassetto del peso di lib.	fr.	10 50
»	» 8	» 8 »	»	»	18 »
»	» 15	» 17 50	»	»	35 »
»	» 28	» 35 »	»	»	70 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi siquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA DU Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.* 77, Regent-street, Londra; sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. Si evitino i magazzini dei contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercancia.

Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

SPECIALITÀ MEDICINALI *del Prof.* DE BERNARDINI,

privilegiato più volte in Ispagna, e premiato in Londra con la grande ***Medaglia d'oro*** *(fuori classe)* (Effetti garantiti)

Pastiglie pettorali dell'**Ermita** di Spagna, prodigiose per l'immediata guarigione della *tosse*, *catarro*, *grippe*, *tisi di primo grado*, *raucedine e voce celata o debilitata de' cantanti* specialmente. Fr. 2 50 la scatola con istruz.

Injezione balsamico-profilatica guarisce radicalmente in uno o due giorni le *blenorragie incipienti ed inveterate*, *goccette*, *fiori bianchi* e preserva dagli effetti del *contagio*. Fr. 6 l'astuccio col necessario ed istruzioni.

Soluzione anti-ulcerosa-profilatica guarisce radicalmente in pochi giorni le *ulceri veneree*, qualunque sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o di mercurio, e preserva dagli effetti del *contagio*. Fr. 6 l'astuccio col necessario ed istruzione.

Rob antisifilitico jodurato, *vero rigeneratore del sangue*, preparato con nuovo metodo. Fr. 8 la bott. a con istruz.

Medicina di famiglia, Sciroppo *compensatore della salute*, *antilioso e depurativo* del sangue. Espelle ogni *grippe*, *tisi di primo grado*, *raucedine e umori acri*, *mucosi*, *erpetici*, *podagrici*, *sifilitici*, ecc., a base di Salsapariglia. Fr. 3 la bottiglia con istruzione.

Unguento anti-spasmodico prodigioso per calmare il dolore e guarire le *emorroidi*, *piaghe*, *fistole*, *ferite*, *risipole*, *scottature*, *geloni*, ec. Fr. 3 l'ast. con istruz.

Tintura d'Assenzio senza alcool, *febbrifuga*, *anti-colica*, *tonica*, *calmante*, *appetitiva digestiva*, utilissima per lo *stomaco debilitato* di non poter tollerare bevande spiritose. Fr. 1 50 la boccetta con istruzione.

Elixir doppio d'Assenzio, tiene l'istessa proprietà della TINTURA, e per la doppia concentrazione fu miracolose in Ispagna in tempo del colèra. Per lo stomaco forte è sorprendente. — Prezzo fr. 1 50 la boccetta.

Deposito generale a GENOVA, farm. BRUZZO; LONDRA, Laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 24, Regent street; Barclay e Sons, 95, Farringdon street, City; — succursale a TORINO, Cerasoli, via Barbaroux; Parigi F. Depanis, Taricco già Barbaroux, Onesti, Degrandi; VERCELLI, Berlelotti; ASTI, Fratelli Gallisio; SAVIGLIANO, Calandra; FOSSANO, Gerbaldi; CASALE, Bava, Calandri CARMAGNOLA, Sola; CUNEO, Cairola; NOVARA, Costa; MONTARA, Sartorio, ed in tutte le principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

TOPICO PORTOGHESE

C. ROUXEL

33, rue Culture Ste Catherine, 33, Paris.

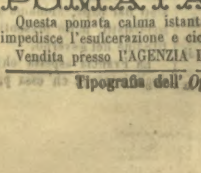
Le spelature dei cavalli e le ferite prodotte dai ferri mentre sono guarite in pochi giorni, e senza interrompere il lavoro, dal ***Topico Portoghese***. — Prezzo fr. 8.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

ELIXIR de SURINAM

LIQUORE STOMATICO E DIGESTIVO. È questa una bevanda piacevole e igienica, spesso prescritta dai medici per combattere le affezioni nervose, le emicranie e ristorare le forze indebolite. Preso il mattino a digiuno è un cordiale eccellente; prima del pasto eccita l'appetito; dopo, è un potente digestivo; dilungato con acqua gazosa è un rinfrescante dei più gradevoli. — Deposito a Parigi presso LEPERDRIEL, farmacista, rue Ste-Croix de la Bretonnerie, 24.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via Ospedale, 5. — Vendita in Torino alle farmacie Bonzani e Depanis. — Prezzo fr. 10 la bottiglia.



SPUTACCHIERA IGIENICA

privilegiata, che si apre con pedale.

Inventore J. DERZENS, n. 22, *rue de Châteaud'Eau*, a Parigi. — Questo piccolo mobile è ormai di un uso indispensabile. Tutte le signore vorranno averlo nelle loro sale, tutti i fumatori nel loro gabinetto. Di forma elegante, più o meno riccamente ornata, la **Sputacchiera igienica** trova il suo posto tanto nella stanza la più semplice, quanto nel più ricco salone.

Prezzi da L. 7 50 l'una a L. 36 ed oltre. — Deposito generale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia)

POMATA PEI GELONI

Questa pomata calma istantaneamente il prurito prodotto dai geloni, ne impedisce l'esulcerazione e cicatrizza quelli già ulcerati. Prezzo fr. 2 50.

Vendita presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.